

SENZA INDUGIO

Inviato da francesco
giovedì 17 aprile 2008
Ultimo aggiornamento giovedì 17 aprile 2008

Le cose che scrivo devono piacere innanzitutto a me: sono io il lettore immaginario perfetto. E se non mi emoziono io, come posso pretendere che si emozionino anche gli altri?

La stessa cosa vale per le cose che faccio io: se non ci credo io, come posso pretendere di farlo credere agli altri?

E allora mi piace dirvi che io domani vado a Lourdes, in quella città dove 150 anni fa cambiò la storia dell'umanità.

E a me piace andare a Lourdes ad irrorare il mio cuore, a ricaricare le mie batterie.

E poi ripartire senza indugio.

Questo blog mi ha cancellato una bella cosa che io avevo scritto dedicandola ad una mia amica che aveva compiuto quel giorno gli anni.

Una cosa che adesso non mi ricordo, e che mi aveva emozionato, altrimenti non l'avrei scritta.

Sono presuntuoso se dico che quello che sto scrivendo mi sta facendo battere il cuore?

Ripartire senza indugio: fidarsi!

Come ha fatto lei Maria, quando disse sì a Dio, che scelse lei, povera, per farsi uomo.

Come ha fatto quando il suo unico Figlio le morì sulla croce.

Come ha fatto Bernadette...se in tutta Lourdes ci fosse stata una più povera e più ignorante di me, la Signora avrebbe scelto lei.

Ripartire senza indugio: da quel sì, da quella frase che dimostra un grande senso di umiltà.

Che è l'unica ricchezza di cui uno potrebbe disporre.

L'unica grande ricchezza, che ti fa trovare un senso a tutto.

Ad ogni cosa che accade che bella o brutta che possa sembrare, è un suo squisito e delicato atto d'amore per me.